

Progetto di miglioramento

RINNOVAMENTO E SVILUPPO DELLA'ISTITUZIONE CULTURALE

"MMAB"

A dieci anni dalla sua nascita



Indice generale

1. Analisi della situazione attuale ed esigenze.....	2
1.1. Nascita del MMAB.....	2
1.2. Punti di Forza e di debolezza.....	3
1.3. Analisi conclusiva.....	6
2. Descrizione del progetto.....	10
2.1. AZIONI.....	10
2.2. Articolazione progetto.....	13

1. Analisi della situazione attuale ed esigenze

1.1. Nascita del MMAB

Il MMAB - Montelupo Museo Archivio Biblioteca è un istituto culturale che raccoglie “sotto lo stesso tetto” il Museo della ceramica, l’archivio storico comunale e la biblioteca comunale e che **il 4 Maggio 2024 compirà 10 anni**.

L’edificio che lo ospita si trova in Piazza Vittorio Veneto e, nella sua attuale conformazione, venne inaugurato nel 2008 per ospitare le sole collezioni del Museo della ceramica. Al MMAB si è arrivati nel 2014, quando, utilizzando gli stessi locali, si sono aggiunti l’archivio storico e la biblioteca comunali.

L’edificio di Piazza Vittorio Veneto fu costruito negli anni Trenta del secolo scorso per ospitare le scuole elementari di Montelupo Fiorentino. Nel 1978 venne aggiunto un piano.

Da allora ha mantenuto il suo aspetto originario, con tre piani fuori terra, oltre ad un annesso utilizzato come palestra, ciascun piano con una superficie di oltre 300 metri quadrati, preceduti da un atrio coperto di circa 100 metri quadrati che invece è stato appositamente realizzato nel 2008, oltre ad una serie di locali di servizio nel cortile posteriore dell’edificio.

Attualmente, nell’atrio, che è uno spazio polivalente a bassa definizione per consentire lo svolgimento di eventi, sono ospitati: l’accoglienza del MMAB e, in particolare, del Museo della ceramica; uno spazio caffetteria; una parte del bookshop, che si estende anche nel corridoio di sinistra. Sempre al piano terra, nella attuale configurazione, nelle retrostanti quattro sale e nell’annessa sala lettura realizzata nella ex palestra, che comprende un ampio soppalco, è ospitata la biblioteca comunale e, in un piccolo locale, l’archivio storico preunitario.

Al primo e al secondo piano ci sono le otto sale tematiche del Museo della ceramica, oltre ad una sala di introduzione alle collezioni che però ha anche la funzione di spazio polivalente per incontri e conferenze destinate ad un pubblico meno numeroso.

L’acronimo MAB, a cui a Montelupo Fiorentino ci si è volutamente ispirati aggiungendo una impronunciabile M di Montelupo iniziale per designare l’istituto culturale di Piazza Vittorio Veneto e l’edificio che lo ospita, ha acquisito una discreta popolarità nel dibattito fra professionisti dei beni culturali a partire dal 2012.

Il MAB (con una M sola) nasce ufficialmente il 12 giugno di quell’anno, con l’atto costitutivo sottoscritto dai presidenti nazionali di AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ANAI (Asso-

ciazione Nazionale Archivistica Italiana), ICOM Italia (International Council of Museum – Comitato Nazionale Italiano), ossia delle tre più importanti associazioni di professionisti dei beni culturali.

Nell'art. 1 di tale atto, intitolato "Costituzione e scopi" è scritto che MAB "si propone come luogo di elaborazione di proposte e di azioni che pongano gli operatori professionali dei beni culturali nella condizione di sviluppare esperienze di collaborazione, di confrontarsi sulle criticità dei singoli ambiti disciplinari e di promuovere soluzioni organizzative, normative, tecnico-scientifiche per gli istituti culturali e per il patrimonio culturale in genere"

Che cosa significhino queste parole lo possiamo capire da quanto affermato, nel 2015, da Daniele Jallà. allora presidente di ICOM Italia, in occasione del convegno di studi indetto per il 5° anno della rivista "Il capitale culturale", a Macerata.

Queste le parole pronunciate da Jallà:

*"Gli anni successivi ci hanno visti impegnati in un'esperienza che abbiamo chiamato MAB, Musei Archivi Biblioteche, di confronto, di unione, con due prospettive: la prima è l'integrazione degli istituti, una prospettiva di lungo periodo ma che dobbiamo avere presente; la seconda, che a me sembra prioritaria, parte dall'elemento che caratterizza un corpo tecnico unico, che non sono né i musei, né gli archivi, né le biblioteche, ma il patrimonio culturale fatto di beni culturali e paesaggistici. Questa prospettiva che propone di ritornare a **una visione e a un approccio unitario, olistico, del patrimonio culturale-paesaggio** ha un suo risvolto concreto nel fatto che oggi nelle grandi aree, nelle città metropolitane non è pensabile gestire il sistema culturale se non in forma integrata."*

1.2.Punti di Forza e di debolezza

Partendo dalle parole di Jallà è del tutto evidente che, a Montelupo Fiorentino, si è cercato di sviluppare soprattutto la prima prospettiva, senza prescindere, però, dalla seconda, che è quella che ha avuto ed ha tuttora maggiore seguito. Nella prima prospettiva, il concetto fondamentale è "**l'integrazione degli istituti**" e a Montelupo Fiorentino, con il MMAB, si è cercato di coniugare tale integrazione a partire dalla condivisione dello stesso edificio.

Occorre riconoscere che tale scelta fu dettata soprattutto da motivi contingenti, in parte di natura economica, come è dimostrato dal fatto che tra il momento della scelta di dare vita al MMAB, all'inizio di marzo del 2013 e la sua inaugurazione, il 4 maggio 2014, passarono

appena 14 mesi, decisamente troppo pochi per una scelta che avesse avuto modo di essere stata ponderata e largamente condivisa. Questo fece sì che non ci fu materialmente il tempo né di impostare una reale integrazione degli istituti né di intervenire in maniera radicale sull'edificio per adattarlo alle nuove funzioni, con tutta una serie di conseguenze e, oggettivamente, l'archivio storico è stato confinato in uno spazio limitato che non ha consentito di valorizzare la sua funzione memoriale.

La biblioteca ha dovuto misurarsi con ambienti concepiti per la funzione museale, con problemi importanti di condizionamento legati alla diversa tipologia di utenza rispetto a quella di un museo, di illuminazione sui tavoli, di rigidità delle scaffalature, ricavate per lo più dalle pannellature in cartongesso che in precedenza ospitavano le vetrine. Il Museo della ceramica ha dovuto ridefinire il percorso espositivo dopo aver perso gli ambienti del piano terreno e, soprattutto, ha perso la sala delle esposizioni temporanee, divenuta sala lettura della biblioteca.

Gli spazi comuni, ossia l'atrio di ingresso e la sala di introduzione al percorso museale al primo piano, divenuti polivalenti, sono stati lasciati quanto più possibile a bassa intensità di definizione, per renderli utilizzabili dai diversi servizi. **Ma i problemi non mancano.** Così nell'atrio di ingresso del MMAB, è sì possibile mettere comodamente sedute fino a 80 persone per seguire conferenze, convegni, spettacoli dal vivo, ma, essendo stato progettato come atrio d'ingresso del solo Museo della ceramica, ha proprio al centro due colonne portanti che riducono sensibilmente la visuale per una parte significativa dei posti teoricamente disponibili.

La sala di introduzione al percorso museale è stata di fatto sacrificata a funzioni di sala riunioni del personale del MMAB e spazio allestita per incontri e conferenze con minore affluenza di pubblico.

L'aumento del personale e delle funzioni ha inoltre messo in crisi gli spazi destinati agli uffici e ai magazzini, che erano già risultati insufficienti nel 2008.

La convivenza sotto lo stesso tetto ha però dato luogo anche a molte conseguenze positive, interpretabili come prime forme di integrazione fra i tre istituti culturali.

E' stato definito un unico orario di apertura per tutti i servizi, che, ad esempio, ha indotto a tenere aperta la sala lettura della biblioteca anche nei giorni festivi, quando il Museo della ceramica non può non essere aperto; l'archivio storico ha potuto essere consultato con un

orario di apertura coincidente con quello del MMAB e che non ha sostanzialmente uguali in termini di durata in tutto il territorio regionale.

La valorizzazione dei singoli servizi ha determinato la presenza nel MMAB di una grande varietà di offerta in termini di incontri, conferenze, esposizioni, performance e la presenza nello stesso edificio di pubblici diversi fra loro, legati ai singoli servizi, ha consentito forme anche minime di contaminazione.

La sola vicinanza fisica degli operatori dei singoli servizi ha reso più facili collaborazioni e progetti comuni.

Pur avendo più di una voce sui social media (ma è inevitabile poiché un museo proiettato anche verso un pubblico internazionale come il Museo della ceramica non può adottare lo stesso stile di comunicazione di una biblioteca comunale di pubblica lettura) c'è stato lo sforzo di comunicare anche insieme, alle stesse scadenze, con strumenti integrati, come nel caso delle iniziative rivolte a bambini e adolescenti.

Ci sono poi sfide che i singoli istituti non avrebbero avuto neppure il modo di porsi, come quella di tenere aperta una caffetteria. Pur riconoscendo che neppure il MMAB ha, ad oggi, un numero sufficiente di frequentatori per garantirne la sopravvivenza, è ancora vivo tuttavia l'auspicio di trovare un gestore capace e motivato che possa attirare di propri, molti dei quali avrebbero il valore aggiunto di non aver mai messo piede in un museo o in una biblioteca, vincendo la diffidenza che ancora suscitano in molte persone i luoghi della cultura.

Fino a febbraio 2020 i numeri in crescita relativi a visitatori, mostre, cantieri e residenze (museo), presenze, prestiti (della biblioteca), laboratori per bambini, eventi di varia natura: musica, cucina, ecc. hanno dato ragione alla proposta MMAB.

A marzo 2020 è arrivato per tutte le istituzioni culturali il grande gelo del covid, che ancora oggi fa sentire le sue conseguenze ed è stato necessario reinventare attività non più in presenza per poi riprenderle, in presenza, gradatamente, con non poche interruzioni e solo in questi ultimi tempi si stanno recuperando i livelli pre-covid.

L'esperienza MMAB ha però avuto anche altri tipi di ricadute positive.

Ha indotto a visitare realtà di eccellenza che potessero offrire utili spunti e modelli. Di qui le visite alla Biblioteca San Giorgio di Pistoia, al Multiplo di Cavriago e al Polo del Novecento di Torino.

Nel 2018 è stato organizzato un convegno a cui hanno partecipato alcuni dei responsabili delle eccellenze che erano state visitate: Alessandro Bollo del Polo del Novecento e Barbara Mantovi del Multiplo, oltre a esperti del calibro di Maurizio Vivarelli e a Luca Dal Pozzolo ed è stata l'occasione per la presentazione di una prima idea progettuale di rivisitazione del MMAB.

Nel 2021 è stato chiesto alla cittadinanza e ai frequentatori che cosa pensassero del MMAB e come potesse essere migliorato con MMABBELLO, percorso partecipativo finanziato dalla Regione Toscana.

Infine è del novembre 2023 l'invito a fare una comunicazione sul MMAB come "buona pratica" al convegno nazionale "Gli spazi culturali ibridi: città, persone, visioni e prospettive", organizzato dal Comune Città di Venaria Reale.

1.3. Analisi conclusiva

Un primo gruppo di conclusioni scaturisce dalla domanda se l'esperienza, decennale, del MMAB abbia portato oppure no ad una "integrazione degli istituti", ossia del museo, dell'archivio e della biblioteca, come prospettato da Jallà nel 2015.

La risposta a tale domanda è no, se si intende tale integrazione come un processo concluso e giunto ormai a maturazione; mentre è sì se si guarda al fatto che in quasi 10 anni di MMAB siano stati compiuti importanti passi avanti nel processo di integrazione, passi che consentono oggi di vedere in maniera assai più articolata tale processo.

In primo luogo, è stato possibile rendersi conto che l'integrazione degli istituti non implica necessariamente che gli istituti debbano insistere sotto lo stesso tetto. La convivenza sotto lo stesso tetto, in fase iniziale (come nel caso del MMAB) o in un momento successivo, è un caso particolare di integrazione, che richiede condizioni per certi aspetti eccezionali e probabilmente è questo il motivo per cui, nonostante abbia ricevuto apprezzamenti e sia considerabile un modello, la soluzione adottata a Montelupo Fiorentino non risulta che, al momento, abbia fatto proseliti. Tuttavia, se coabitare non è condizione necessaria all'integrazione, può essere condizione sufficiente a fare dei passi importanti in quella direzione e quanto è stato scritto poco fa a proposito della caffetteria ne è un esempio lampante.

In secondo luogo, qualunque forma di integrazione si possa immaginare, essa non può esaurire del tutto le realtà dei singoli istituti culturali che vengano integrati. E questo non solo perché non è possibile che tutti i tratti identitari dei singoli istituti: il museo, l'archivio e

la biblioteca, siano integrati, ma anche perché ciascuno di questi istituti fa parte di reti (museali, archivistiche e bibliotecarie) che sono fondamentali per lo sviluppo di strategie di medio-lungo periodo e per la capacità di attrarre finanziamenti. E tali reti, nel caso specifico REAnet e MUDEV, tendono a fondare la propria azione sui tratti più identitari dei singoli istituti.

La terza conclusione che l'esperienza di questi quasi 10 anni ha insegnato è che quello che conta è il fattore umano, ossia la reale volontà di collaborazione di coloro che lavorano all'interno dei singoli istituti, declinabile all'interno di un unico edificio (e la cosa può essere di aiuto, come abbiamo visto) oppure di più edifici. Quello che conta è la prevalenza di un modo di pensare che tenda a integrare più che a separare, poiché se è questo modo di pensare a dominare, allora l'integrazione diventa un moto spontaneo, anzi una vera e propria esigenza, che tende a proporsi anche in contesti differenti. Non è un caso che la comunicazione presentata al convegno di Città di Venaria Reale, ricordato poco sopra, è stata intitolata: "Il MMAB e i suoi satelliti: esperienze di ibridazione culturale a Montelupo Fiorentino", proprio a sottolineare che anche nella progettazione di spazi ulteriori rispetto al MMAB (il riferimento è allo Spazio Risorti e all'ex palazzo podestarile), il tema della integrazione (o ibridazione che dir si voglia) è centrale. Andando poi al di là delle cose che possono essere fatte in un singolo comune, come Montelupo Fiorentino, contribuirebbe in maniera significativa allo sviluppo di una integrazione/ibridazione di museo, archivio e biblioteca la creazione di percorsi formativi che su tale integrazione/ibridazione si fondino, soprattutto a livello universitario, con corsi di laurea specifici.

Sono da sottolineare, infine, due aspetti:

Il primo è che i 10 anni di vita del MMAB coincidono col doppio mandato dell'attuale sindaco di Montelupo Fiorentino e dell'operato delle due giunte comunali che si sono succedute in questo arco temporale. Il MMAB è stato presente in entrambi i programmi di mandato e nell'ultimo di questi (2019-2024) è stato fissato un obiettivo preciso che si cercherà di cogliere anche con il presente progetto: **"Il MMAB rappresenta il principale centro di produzione e fruizione culturale che si intende potenziare come punto nevralgico e crocevia di progetti in grado di coinvolgere anche l'utenza più giovane"**.

Il secondo aspetto è l'importantissimo ruolo che ha avuto ed ha la Fondazione Museo Montelupo. Basti dire, in questo contesto, che spetta alla Fondazione Museo Montelupo la

direzione scientifica dei Musei, la definizione conseguente del progetto scientifico, la distribuzione delle collezioni, la scelta dei percorsi espositivi, il supporto al Comune di Montelupo per l'attuazione delle pratiche con le Soprintendenze competenti.

Occorre rinnovare il MMAB partendo dal suo punto di forza, ossia la presenza di più servizi sotto lo stesso tetto. Si tratta di premere sul pedale della integrazione attraverso soluzioni che rendano ancora più ibrido lo spazio.

La riflessione che è stata condotta finora su questo argomento ha prodotto alcune indicazioni di seguito descritte.

Per quanto riguarda il corpo centrale del MMAB, il punto di partenza è **una rivisitazione nel suo complesso sia dell'esposizione museale che di quella archivistica e bibliotecaria**, andando ad incidere sul modo in cui le collezioni sono organizzate e di conseguenza valorizzate. Rispetto alla situazione attuale, i cambiamenti più significativi sono la concentrazione dell'esposizione museale al primo piano e la definizione di uno spazio ibrido (mab) al secondo piano, nel quale le funzioni museali e bibliotecarie siano compresenti;

Riguardo invece all'**area di ingresso**, l'obiettivo è di arrivare ad un **bancone unico** di tutti i servizi con operatori dotati di una formazione mab, che siano in grado di dare corpo all'integrazione già in fase di accoglienza. La creazione di un bancone unico ha come presupposto il collegamento diretto tra l'area d'ingresso e le quattro sale retrostanti attraverso la realizzazione di una apertura nella parete che attualmente ospita la bacheca del MMAB, che consenta sia agli utenti che agli operatori un accesso diretto alle quattro sale retrostanti, senza dover utilizzare il corridoio di destra. È del tutto evidente che fino a quando il collegamento diretto non sarà realizzato il MMAB continuerà ad avere due banconi.

Altra prospettiva è la sostenibilità di un **servizio di caffetteria**, dotato sì di autonomia anche fisica dai servizi culturali (con un proprio bancone separato da quello dei servizi mab e una propria cifra allestitiva) ma con essi integrato per accentuare il carattere ibrido della struttura nel suo complesso.

Occorre poi **aumentare gli spazi destinati agli uffici e ai locali di servizio**, magazzini in primo luogo. Una volta realizzato il bancone unico, lo spazio attualmente utilizzato per il bancone dei servizi bibliotecari verrà convertito in ufficio dotato di pareti trasparenti per il controllo delle attività nelle sale del piano terreno. Comunque, visto che i margini di incremento della superficie destinata a questi scopi sono assai ridotti, occorre migliorare la gestione degli spazi già utilizzati a tale fine, attraverso, in particolare per quanto riguarda i magazzini, un costante lavoro di organizzazione e di smaltimento dei materiali che vengono accumulati.

Infine, in riferimento all'**aspetto gestionale**, il contratto con il Consorzio CO&SO Empoli per la fornitura del personale dei servizi museali, bibliotecari e di informazione turistica del MMAB, valido per il periodo 01/09/2023 - 31/08/2026, prevede la possibilità da parte del Comune di Montelupo Fiorentino di esercitare l'opzione di diminuire di 36 ore settimanali il monte di ore lavorative affidate al Consorzio CO&SO. L'inserimento di questa clausola è dovuta alla indicazione contenuta nel piano di nuove assunzioni di personale di procedere, nel corso del 2024, ad una **parziale reinternalizzazione dei servizi museali e bibliotecari**, con l'assunzione di una nuova unità di personale direttamente dipendente dal Comune di Montelupo Fiorentino a cui verrà conferito l'incarico di sovrintendere e gestire direttamente il nuovo bancone unico.

Tutte queste esigenze troveranno una risposta nel corso del triennio 2024-2026, dal momento che dipendono da processi che potranno trovare piena attuazione solo in un arco di tempo sufficientemente lungo.

2. Descrizione del progetto

Il progetto 2024-2026 è articolato in una serie di azioni apparentemente slegate, ma che trovano la loro coerenza nella complessiva rivisitazione del MMAB e dalla volontà di procedere ad un suo ulteriore sviluppo.

2.1. AZIONI

La **prima azione** consiste nella **riprogettazione museologica, archivistica e biblioteconomica delle collezioni presenti nel MMAB**:

- la riprogettazione museologica del MMAB presuppone la revisione complessiva del progetto di musealizzazione della collezione ceramica di Montelupo, che spetta alla Fondazione Museo Montelupo, cui è attribuita la direzione scientifica dei musei. Tale revisione ha già prodotto un primo importante documento, ossia il “Progetto di riallestimento del Museo della ceramica di Montelupo Fiorentino”, redatto, per la parte scientifica, dall’attuale direttrice del sistema museale, Lorenza Camin, e, per la parte museografica e allestitiva, dall’architetta Giada Cerri. Il progetto si basa sull’ipotesi di uno spazio museale all’interno del MMAB consistente in tutto il primo piano e in due delle quattro sale del piano secondo (ancora da identificare esattamente) e, soprattutto, su una stretta relazione tra gli spazi espositivi del MMAB e quelli della Fornace del Museo e dell’ex Palazzo podestarile. Si tratta di un progetto che innova profondamente l’esposizione dell’attuale Museo della ceramica, sia da un punto di vista tematico che da un punto di vista allestitivo, ed è, conseguentemente, un progetto di lungo respiro, che avrà bisogno di più annualità per essere realizzato. Saranno necessari tutta una serie di approfondimenti e una progettazione operativa per step, nonché la ricerca sistematica di finanziamenti sia di enti pubblici che privati, indispensabili alla realizzazione del progetto. Oltre al personale museale (Benedetta Falteri e Vittoria Nassi), tutti i collaboratori del MMAB saranno coinvolti, visti gli elementi di integrazione con le altre funzioni dell’istituto presenti sia nel Progetto (la prima sala ad esempio, “Montelupo nel tempo”, sarà dedicata alla storia di Montelupo), sia nel carattere ibrido che verrà ad assumere, in particolare, il secondo piano.
- per riprogettazione archivistica si intende sia una rivisitazione complessiva della gestione dei fondi archivistici che hanno tre sedi (al terzo piano del Palazzo

comunale; in via Urbana – la sede principale; presso il MMAB), con una particolare attenzione agli aspetti archiveconomici delle tre sedi; ma, soprattutto, si intende una decisa azione di valorizzazione del patrimonio archivistico da realizzare all'interno del MMAB. Questo progetto vedrà coinvolti, in particolare, Andrea Bellucci e Massimo Alderighi.

- per riprogettazione biblioteconomica si intende una rivisitazione della esposizione delle collezioni librerie sugli scaffali della biblioteca, dal momento che gli spazi a disposizione all'interno del MMAB sono destinati ad essere profondamente ripensati nel triennio 2024-2026. Per questa ragione è opportuno che fin dal 2024 venga avviata una riflessione che porti ad un progetto analogo a quello elaborato per l'esposizione museale del MMAB, progetto in cui una particolare attenzione dovrà essere dedicata ad una gestione maggiormente attenta e corretta delle operazioni relative alla dinamica acquisizione-scarto delle pubblicazioni. Questo progetto vedrà coinvolti, in particolare, Cristina Trinci, Andrea Bellucci, Massimo Alderighi e la nuova unità di personale che sarà assunta.

Le azioni di fund raising culturale saranno coordinate da Benedetta Falteri.

Una **seconda azione** è il supporto alla gestione in concessione del punto ristoro del MMAB.

Entro la fine del mese di marzo 2024 si avrà contezza dell'esito della procedura negoziata attualmente in corso. Se sarà disponibile un nuovo concessionario del servizio, questi avrà poche settimane di tempo per riorganizzare gli arredi dell'area d'ingresso, dando una nuova identità all'area d'ingresso medesima e iniziando successivamente non solo l'attività di somministrazione ma anche l'attività di promozione e valorizzazione del nuovo servizio. Sarà un periodo molto delicato in cui ci sarà bisogno del massimo supporto da parte di tutto il personale del MMAB, ovviamente nel rispetto dei ruoli e delle clausole contrattuali, affinché i nuovi arredi e le nuove attività possano esprimere tutte le loro potenzialità. In questo contesto, un'azione specifica molto importante consisterà nel coordinare le azioni promozionali della nuova gestione del punto ristoro con le numerose attività e iniziative che già si svolgono al MMAB, per evitare, in primo luogo, situazioni di incompatibilità, ma soprattutto per integrare, sia formalmente (attraverso un calendario unico) che sostanzialmente l'insieme di tali iniziative.

Questa azione specifica vedrà coinvolta, in particolare, Cristina Trinci, con la collaborazione di Silvia Lami per gli aspetti comunicativi, mentre il coordinamento generale di tutte le attività previste dalla concessione sarà curato da Andrea Bellucci, con la collaborazione di Benedetta Falteri.

La **terza azione** riguarda la gestione operativa di uno dei prossimi “satelliti” del MMAB, ovvero il nuovo spazio che si renderà disponibile nei prossimi mesi, l'ex cinema Risorti.

Tale spazio sarà denominato “Risorti. Spazio culturale”.

Sarà uno spazio ibrido a sua volta, che ospiterà molte funzioni culturali diverse (centro giovani, cinema estivo, sala studio, etc.) e ci sarà la necessità di definire una programmazione delle attività da svolgere al suo interno, con una particolare attenzione all'utenza giovanile.

Questa azione specifica vedrà coinvolta, in particolare, Cristina Trinci, Andrea Bellucci (per gli aspetti di supporto amministrativo) e Massimo Alderighi (supporto per redazione regolamento).

La **quarta azione** è la scrittura di un regolamento del MMAB.

Il MMAB, pur essendo una struttura unitaria, non ha un regolamento. Non lo hanno nemmeno le singole componenti che si trovano al suo interno, dal momento che il Museo della ceramica ha un regolamento come sistema museale; la biblioteca comunale ha un regolamento che risale agli anni Ottanta del secolo scorso; mentre l'archivio storico non ha mai avuto un regolamento specifico.

Un regolamento non è solo un insieme di norme; è anche uno strumento attraverso il quale riflettere su questo unicum che è il MMAB attraverso la lente delle regole che presiedono al suo funzionamento nell'ottica, soprattutto, della erogazione dei servizi.

Questa azione (non potrebbe essere diversamente) vedrà coinvolti tutti i dipendenti del MMAB, ma in particolare Massimo Alderighi e Andrea Bellucci.

Insieme al regolamento del MMAB, si tratterà di definire e approvare il regolamento anche degli altri istituti “satelliti”: Fornace del Museo e “Risorti. Spazio culturale”, in primo luogo, valutando la possibilità di redarre un unico regolamento omnicomprensivo.

La prima azione, sicuramente la più impegnativa, vedrà direttamente coinvolto anche il personale del Servizio lavori pubblici, in particolare dell'Ufficio progettazione e direzione

lavori e dell'Ufficio gare e contratti, per quanto riguarda la progettazione esecutiva, l'affidamento e la direzione dei lavori che saranno necessari al piano terreno per la realizzazione del collegamento diretto fra l'area d'ingresso e le quattro sale retrostanti, ed, eventualmente, al secondo piano per la realizzazione di uno spazio ibrido che potrebbe richiedere l'abbattimento di una delle pareti divisorie delle attuali quattro sale espositive.

Per la riprogettazione museologica, archivistica e biblioteconomica del MMAB è da contemplare la possibilità dell'intervento di un progettista esterno, con il solo affidamento e direzione lavori affidati al Servizio lavori pubblici.

Tale azione vedrà coinvolto anche l'Ufficio personale del Servizio affari generali, in particolare per il reclutamento e l'assunzione della nuova unità di personale prevista nel progetto.

2.2.Articolazione progetto

Obiettivi progettuali

- riprogettazione museologica, archivistica e biblioteconomica del nuovo MMAB;
- supporto alla eventuale gestione in concessione del punto ristoro del MMAB;
- progettazione gestionale e inaugurazione dello spazio culturale "Risorti";
- approvazione del Regolamento del MMAB;
- progettazione e direzione lavori per la realizzazione del collegamento diretto fra l'area d'ingresso e le quattro sale retrostanti al piano terreno del MMAB e un eventuale intervento al secondo piano;
- integrazione dell'organico (assunzione di una nuova unità di personale) e formazione del personale in un'ottica MAB.

Durata

01/01/2024 – 31/12/2026

Servizi interessati

Servizio affari generali – Ufficio servizi culturali MMAB

Collaborazioni:

- Ufficio personale

- Servizio lavori pubblici - Ufficio progettazione e direzione lavori e Ufficio gare e contratti
- Segreteria – Ufficio stampa

Coordinatore del progetto:

Valentina Spagli

Risorse finanziarie stanziare e personale potenzialmente coinvolto:

In base alle attività stabilite per l’attuazione del progetto, si ipotizza la ripartizione percentuale delle risorse afferenti ai diversi Servizi e uffici riportata nella tabella seguente, da sottoporre a riadeguamento in occasione degli aggiornamenti annuali al progetto da parte del Coordinatore del Progetto, sulla base delle rendicontazioni periodiche e delle note di aggiornamento annuale redatte dai Responsabili di Servizio a cui i singoli uffici fanno riferimento.

Le risorse finanziarie da stanziare saranno da contrattare con le OOSS.

Servizio competente	Ufficio	Incidenza stimata risorse
Affari generali	Servizi culturali MMAB	90%
	Personale	
Lavori pubblici	Progettazione e direzione lavori	10%
	Gare e contratti	

Fasi di realizzazione del progetto:

Per quanto riguarda la prima azione, si può distinguere tra una fase iniziale di consultazione e di elaborazione e una fase finale di restituzione.

Per quanto riguarda la riprogettazione museologica, in realtà, esiste già un punto di partenza, ovvero il “Progetto di riallestimento del Museo della ceramica di Montelupo Fiorentino”, redatto da Lorenza Camin e Giada Cerri, per cui la restituzione consisterà in un dettaglio ulteriore di tale progetto e nella definizione dello spazio ibrido del secondo piano del MMAB, dove andranno a coesistere due sale museali e due sale destinate allo studio e/o la realizzazione di eventi. In particolare si tratterà di definire esattamente quali

arredi, quali pannelli informativi, quali installazioni multimediali, quali ceramiche andranno a costituire il nuovo allestimento e, parimenti, che cosa dovrà essere dismesso dell'allestimento attuale. Non è da escludere, in questa fase, l'intervento di un progettista esterno appositamente incaricato per dare unitarietà e coerenza a tutti gli interventi di riallestimento. Entro il 2026 si prevede che tale riallestimento sarà portato a compimento.

Per quanto riguarda la riprogettazione archivistica, si tratterà di provvedere alla stesura di un progetto di valorizzazione dei fondi archivistici comunali. Dovranno essere individuati, in particolare, i luoghi fisici e le strutture da utilizzare per una esposizione permanente al MMAB di unità e singoli documenti ritenuti particolarmente significativi, con l'eventuale supporto tecnico della Soprintendenza archivistica regionale. Anche in questo caso vale il possibile intervento di un progettista esterno.

Per la riprogettazione biblioteconomica, si tratterà di realizzare un nuovo progetto di collocazione dei materiali librari che tenga conto sia della fisionomia che le sale bibliotecarie assumeranno dopo che verrà data esecuzione al progetto complessivo di riorganizzazione del MMAB, sia della fisionomia che tali sale assumeranno nelle fasi intermedie. Contestualmente dovrà essere definito un piano di gestione delle collezioni bibliotecarie. In particolare si tratterà di decidere se collocare parte della collezione libraria all'ultimo piano del MMAB (potrebbe essere il caso della collezione della biblioteca del Museo della ceramica).

Per quanto riguarda la seconda azione, se la nuova concessione del punto ristoro del MMAB verrà effettivamente affidata, è prevedibile una inaugurazione del punto ristoro entro l'estate. Di conseguenza, tra il momento della firma del contratto o, quanto meno, dell'avvio dell'attività per motivi di urgenza, da collocare temporalmente nella prima metà del mese di marzo, e la suddetta data dovranno essere collocati i nuovi arredi dell'area di ingresso del MMAB, definiti l'orario di apertura e la tipologia di offerta del punto ristoro nonché il piano delle attività promozionali. Tutto questo avrà un impatto anche sulla agibilità quanto meno dell'area di ingresso del MMAB, per cui è necessario redarre un preciso cronoprogramma dello svolgimento delle varie attività precedenti l'inaugurazione. Così come è necessario avere un programma integrato (magari su base trimestrale) delle iniziative previste all'interno del MMAB, una volta inaugurato il punto ristoro.

Il programma integrato dovrà tenere conto anche delle attività che potranno essere svolte all'interno del rinnovato Risorti, nel momento in cui tale spazio risulterà almeno parzialmente agibile.

Per quanto riguarda la terza azione, il nuovo spazio Risorti dovrà essere completamente allestito e arredato, dovrà essere definito un logo, un piano di comunicazione e progettata la gestione condivisa e ibrida di questi spazi da parte di più soggetti.

Si tratta di un processo complesso che interesserà il personale del MMAB in modo molto impegnativo.

Le fasi per arrivare ad un regolamento del MMAB infine, quarta azione prevista, non potranno che consistere, in una prima fase, nella stesura di bozze di regolamento separate per le tre funzioni: museale, archivistica e bibliotecaria, allo scopo di delineare quanto ci sia di specifico in ciascuna di dette funzioni. Nella seconda fase le tre diverse bozze dovranno essere omogeneizzate fra loro e dovranno essere redatte quelle parti di regolamento che saranno comuni a tutte e tre le funzioni. Una volta avuta la bozza definitiva si tratterà di sottoporla all'approvazione del Consiglio comunale, sottoponendola o meno all'esame e all'approvazione preventiva di una commissione consiliare.

RIEPILOGO AZIONI PREVISTE		
AZIONE	TEMPI	MONITORAGGIO
INTERVENTI EDILI SULLA STRUTTURA		
Ristrutturazione della nuova area di ingresso e bancone unico	Dicembre 2024	
Progettazione dell'intervento sul resto dell'edificio	2025	
Realizzazione degli interventi	2026	
RAFFORZAMENTO PERSONALE		
Pubblica selezione e assunzione nuova unità di personale	2024	
Formazione del personale sulle competenze MMAB	2025	

RIPROGETTAZIONE MUSEOLOGICA, ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMICA		
Riprogettazione museologica, archivistica e biblioteconomica	2024-2025	
Ricerca dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi	2024-2025	
Progetto esecutivo del nuovo allestimento museale, archivistico e biblioteconomico	2025	
Realizzazione del nuovo allestimento	2026	
COORDINAMENTO COL PUNTO RISTORO DEL MMAB		
Coordinamento degli interventi di riallestimento del punto ristoro e del bancone museale (futuro bancone unico). Riallestimento complessivo dell'area di ingresso del MMAB	2024	
Elaborazione di un programma coordinato di iniziative del punto ristoro e dei servizi museali, bibliotecari e archivistici	2024 - 2026	
REGOLAMENTO DEL MMAB		
Elaborazione della bozza di regolamento	2024	
Approvazione da parte del Consiglio comunale	2025	
SPAZIO RISORTI		
Completamento intervento edile	2024	
Affidamenti per arredi e allestimenti	2024-2025	
Progetto gestionale	2025	
Inaugurazione	2025	

INDICATORI DI RISULTATO 2024-2026		
Indicatore	Atteso	Conseguito
Progetto preliminare per la ristrutturazione della nuova area di ingresso e bancone unico	Dicembre 2024	
Progetto esecutivo per la ristrutturazione della nuova area di ingresso e bancone unico e realizzazione intervento	Aprile 2025	
Progettazione preliminare dell'intervento sul resto dell'edificio	Dicembre 2025	
Pubblica selezione e assunzione nuova unità di personale	Indizione concorso entro settembre 2024	
Spazio RISORTI allestito e arredato	Entro giugno 2025	
Progetto gestionale RISORTI	Entro marzo 2025	
Inaugurazione RISORTI	Entro giugno 2025	
Riprogettazione museologica	Approvazione progetto in giunta entro il 2024	
Riprogettazione archivistica e biblioteconomica	Entro dicembre 2025	
Inaugurazione spazio Ristoro MMAB	Entro dicembre 2024	
Elaborazione della bozza di regolamento MMAB	Dicembre 2024	
Approvazione da parte del Consiglio comunale	Aprile 2025	

Il Coordinatore del progetto
Dott.ssa Valentina Spagli